

ORDINE DEL GIORNO n. 303

Il Consiglio regionale

premesse che

- in base ai più recenti rapporti sullo stato del territorio nazionale, oltre 6.600 comuni - l'82 per cento del totale - si trovano in aree ad elevato rischio idrogeologico, occupando il 10 per cento della superficie complessiva della penisola. In Italia più di 5 milioni e 700 mila cittadini vivono in un'area di potenziale pericolo;
- il dissesto idrogeologico negli ultimi cent'anni ha causato ben 12.600 tra morti, feriti e dispersi e oltre 700 mila sfollati. Nel solo anno 2014 le vittime sono state 24;
- il Piemonte è una delle regioni maggiormente caratterizzate da un delicato equilibrio idrogeologico: circa il 12,7 per cento della popolazione piemontese risiede in zone ad elevato rischio, che rappresentano il 12,2 per cento della superficie totale (ad esempio la provincia di Torino è seconda solo a Napoli per popolazione residente in aree ad alto rischio). Tra il 1960 e il 2009 il consumo del suolo nella nostra regione è aumentato del 74 per cento, a fronte di un incremento della popolazione solo del 16 per cento. I dati del Rapporto 2014 dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) riportano come il consumo di suolo nella nostra regione sia passato dal 4,1 per cento degli anni 50 all'8,7 per cento attuale;
- dal 1800 ad oggi il Piemonte è stato colpito da oltre 115 eventi alluvionali, con una frequenza media di un evento ogni 18-20 mesi. Negli ultimi 50 anni eventi alluvionali e frane hanno provocato nella nostra regione oltre 250 vittime, circa 160 feriti e quasi 28 mila tra senzatetto e sfollati;

considerato che

- tale stato di dissesto è favorito anche dalla carenza di pianificazione con la quasi scomparsa delle manutenzioni, con costanti abusi del suolo, con la scarsa percezione della dimensione dei pericoli e la scarsa conoscenza dei fenomeni. E' un insieme che amplifica e, a volte, produce eventi di dissesto;
- la necessità di una pianificazione puntuale, sostenuta da risorse adeguate, è stata finalmente recepita a livello nazionale: il Governo ha infatti avviato la campagna "Italia Sicura" contro il dissesto e per la messa in sicurezza del territorio. A livello statale è stato creato un unico Database nazionale (il sistema georeferenziato "Rendis" di Ispra) e sono stati individuati le opere e gli interventi, con il monitoraggio del loro stato di attuazione e di avanzamento;
- a livello di risorse la Legge di Stabilità 2014 assegna 180 milioni di euro per il triennio 2014-2016 (30 milioni per il 2014, 50 per il 2015 e 100 per il 2016). Inoltre lo Stato ha individuato 2.190 milioni di euro da 3 fonti di finanziamento: 321 milioni di euro da fondi Residuo del Ministero dell'Ambiente su un totale di 2.374 milioni di euro assegnati con vari Decreti dal 1988 al 2009 a Comuni, Province e Regioni, 1.219 milioni di euro residui per 1.647 interventi individuati dagli Accordi di Programma Stato-Regioni siglati tra il 2009 e il 2010 su un totale di 1.959 milioni di euro e 650 milioni di euro residui dai Fondi strutturali europei (Piani Operativi Regionali) su un

totale di 1.214 milioni di euro;

sottolineato come

- i disastri alluvionali che negli ultimi anni hanno colpito con frequenza non solo il Piemonte ma anche altre regioni dimostrano ancora una volta quanto sia urgente e indifferibile pianificare ed intervenire sia per la messa in sicurezza del territorio, sia per una efficace prevenzione;
- la necessità di programmare gli interventi necessari contro il dissesto idrogeologico e le azioni di prevenzione è alla base altresì degli atti di indirizzo, approvati all'unanimità lo scorso novembre dal Consiglio regionale del Piemonte, con i quali la Giunta regionale si è, tra l'altro, impegnata a erogare immediatamente le risorse regionali per gli interventi di emergenza (risorse che devono restare fuori dai vincoli imposti agli enti locali dal patto di stabilità), oltre che a rivedere nel suo complesso il Piano regionale strategico delle opere di difesa con riguardo sia allo stato idrogeologico territoriale, sia alla rete idrografica regionale, anche minore sottolineando prioritariamente le emergenze e le diverse situazioni di pericolosità, a predisporre - sulla base del suddetto Piano regionale strategico - un elenco delle opere pubbliche da realizzare o ripristinare secondo priorità e pericolosità, nonché un piano di interventi di pulizia sui fiumi, in accordo con le comunità locali, attraverso tavoli di concertazione intercomunali, coordinati dalla Regione, organizzati tenendo conto delle aste fluviali e finalizzati alla prevenzione e al monitoraggio e ad affrontare il tema dell'assetto idrogeologico in relazione al consumo e all'impermeabilizzazione di suolo, anche, se necessario, con apposito intervento normativo;
- quanto alle risorse necessarie la Regione si è altresì impegnata ad utilizzare una parte dei fondi FAS per la realizzazione di interventi urgenti di ripristino del territorio e azioni di prevenzione del dissesto idrogeologico

impegna la Giunta regionale

- a completare il censimento degli interventi necessari alla messa in sicurezza del territorio individuando la priorità di intervento;
- ad utilizzare tutte le forme di finanziamento possibili per eseguire gli interventi ritenuti prioritari nell'ottica della prevenzione dei rischi idrogeologici.

---==oOo===---

Testo del documento votato con modifiche e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare del 30 aprile 2015